

Irpef, 300 milioni per il "salva-acconto" Arriva il bonus-bebé per i nati nel 2025

ENTRO FINE MESE L'INTERVENTO PER SCONGIURARE AGGRAVI SUI VERSAMENTI PER I CONTRIBUENTI

LE MISURE

ROMA Governo al lavoro per infilare nell'uovo di Pasqua il decreto che serve a scongiurare il salasso connesso all'acconto Irpef. Nel corso di questa settimana, o al più tardi entro fine mese, sarà realizzato un intervento normativo per consentire l'applicazione delle nuove aliquote Irpef del 2025 - ridotte da quattro a tre dall'ultima legge di Bilancio - per la determinazione dell'acconto.

I tecnici del Mef sono all'opera per calcolare la copertura economica che potrebbe raggiungere i 300 milioni di euro. L'operazione, riferiscono fonti parlamentari di maggioranza, sarà completata in tempo utile per evitare ai contribuenti aggravii in termini di dichiarazione e di versamento. Da giorni i Caf avevano segnalato un maggior carico fiscale per i lavoratori dipendenti che sarebbero stati gravati dell'onere di versare l'acconto Irpef per l'anno 2025 anche in mancanza di redditi ulteriori rispetto a quelli già assoggettati a ritenuta d'acconto. La Cgil aveva denunciato che per il calcolo degli acconti relativi ai periodi d'imposta 2024 e 2025 si sarebbero continuate ad applicare aliquote e detrazioni non più in vigore dal 2024. Già in fase di redazione del provvedimento, viene riferito, erano stati sollevati dei dubbi da parte dei tecnici sulla copertura del provvedimento, con la parte sugli acconti che avrebbe evidenziato una possibile scopertura di cassa con la nuova modulazione delle aliquote Irpef. In considerazione dei dubbi interpretativi, e «al fine di salvaguardare tutti i contribuenti interessati», il governo ha deciso di intervenire con il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che ha seguito la partita in prima persona. Senza la correzione in arrivo, il maggior onere fiscale deriverebbe, secondo l'interpretazione riportata dai Caf, dall'applicazione della disposizione (contenuta nell'articolo 1 comma 4) che prevede la riduzione dal 25 al 23% dell'aliquota Irpef per i redditi da 15.000 a 28.000 euro e l'innalzamento della detrazione di lavoro dipendente da 1.880 a 1.955 euro, e che ha stabilito che tali interventi non si applicano per la determinazione degli acconti dovuti per 2024 e 2025, per i quali si dovrebbe considerare la disciplina in vigore per il 2023.

L'INCENTIVO

Intanto, parte il bonus nuovi nati, l'aiuto di 1.000 euro previsto per i bambini nati nel 2025 e per quelli che quest'anno sono stati adottati o sono in affidamento pre-adoptivo. Sono arrivate le istruzioni dell'Inps che, nel fine settimana, ha anche testato con risultati positivi la procedura che scatterà a breve.

Già, perché per ottenere il bonus sarà necessario fare una domanda entro 60 giorni dalla nascita del bebè. Ovviamente, all'avvio è previsto il pagamento anche per i genitori che hanno avuto una nascita già nei primi mesi dell'anno. Possono chiedere il beneficio «i cittadini italiani, quelli di Stati membri dell'Ue, nonché cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo e altri specifici permessi», ma bisognerà avere un Isee non superiore a 40.000 euro. Il bonus non concorre alla formazione del reddito imponibile e sarà finanziato con 330 milioni di euro per il 2025, che saliranno a 360 milioni di euro annui dal 2026. Il bonus può essere richiesto, in alternativa tra loro, da uno dei genitori.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA